Polemico convegno degli enti locali a Taranto

I Comuni jonici: vogliamo contare di più nella programmazione

Denunciato il condizionamento sullo sviluppo urbanistico, economico e sociale imposto dall'alto (esempio tipico quello dell'Italsider) - Solo con la partecipazione degli enti locali alla elaborazione ed alle decisioni è possibile eliminare i vecchi e i nuovi squilibri - L'intervento del vice sindaco socialista Ladaga e del capo gruppo comunista Romeo - I temi della finanza locale

Dal nostro inviato

TARANTO, 20

Non si può certo dire — a conclusione del primo convegno degli amministratori degli enti locali della provincia ionica che si è svolto ieri sera a Taranto nel salone del palazzo di città sul tema: programmazione, autonomia e finanza locale — che i sindaci, gli assessori ed i consiglieri comunali presenti abbiano accolto l'invito rivolto dal sindaco di Taranto, il democristiano prof. Curci, all'inizio dei lavori di non affrontare i problemi in discussione in modo polemico.

La polemica invece c'è stata, e non poteva essere altrimenti quando si affrontano i temi dell'autonomia degli enti locali e della programmazione in una città e in una provincia come quella di Taranto dove i bilanci degli enti locali hanno avuto degli squilibri paurosi perché la soluzione di importanti problemi cittadini è stata condizionata e talvolta imposta al Comune e alla Provincia dagli interessi dei grandi gruppi industriali che con i loro insediamenti giganteschi hanno messo i Comuni di fronte a gravissimi oneri per una serie di nuovi servizi derivanti dall'emigrazione interna (la presenza, per esempio, dell'Italsider) e di altri fattori conseguenti ad uno sviluppo inorganico e che comunque si è realizzato al di fuori di una partecipazione degli enti locali. Tutta la trasformazione caotica che ha subito la città, e in parte il suo retroterra, al di fuori di ogni piano e di ogni intervento coordinato, ha determinato nuovi squilibri le cui proporzioni travalicano i limiti altrove registrati. Basti pensare che a seguito di questa politica si è avuto negli ultimi dieci anni un vertiginoso aumento dei costi dei servizi a carico del Comune di Taranto del 155 per cento.

E' partendo da queste esperienze che gli amministratori della Provincia di Taranto hanno affermato chiaramente che senza la partecipazione degli enti locali alla elaborazione e alla definizione dei problemi, gli antichi squilibri meridionali non saranno superabili e i nuovi non sono evitabili.

La relazione del vicesindaco socialista di Taranto, dott. Ladaga, che è stata condivisa dal convegno, ha posto l'accento con molta energia sulla primaria, diretta, insostituibile funzione degli enti locali nella elaborazione, nell'approntamento e nella realizzazione di tutto quanto nella città e nei paesi ionici comporta non solo il normale sviluppo della civiltà, ma soprattutto la spinta all'industrializzazione, all'ammodernamento dell'agricoltura, allo sviluppo del turismo e, in linea generale, all'adeguamento delle infrastrutture, perché l'impianto di un nuovo complesso industriale e la qualificazione di una zona agricola o l'approntamento di una area turistica non sono fatti estranei all'amministrazione locale, anche se ora questi sono gli ultimi ad essere informati.

Non meno polemico è stato il dibattito nei confronti del piano quinquennale e della politica della Cassa per il Mezzogiorno di cui è stata denunciata la tendenza a centralizzare le decisioni più impegnative, mortificando e soffocando le autonomie comunali e gli enti locali per cui a questi ultimi non rimane che l'esecuzione di alcune direttive.

In sostanza il convegno ha detto chiaramente che i Comuni devono contare di più in materia di programmazione, a proposito della quale è stata decisa la costituzione di un comitato permanente di coordinamento tra tutti i Comuni jonici per garantire organici contatti con il comitato per la programmazione regionale in via di formazione.

Ma non si tratta di contare di più per ottenere qualcosa di più — come giustamente ha precisato nel suo intervento il capogruppo comunista al Consiglio comunale di Taranto, compagno Antonio Romeo — ma di modificare l'indirizzo del piano stesso in senso democratico in modo tale che veda gli enti locali protagonisti della programmazione economica, perché finora essi sono stati i grandi assenti dalla preparazione del piano.

La seconda relazione al convegno, quella dell'assessore ai tributi e alle municipalizzazioni del comune di Taranto, il democristiano prof. Paradiso, ha affrontato i temi della finanza locale sotto un aspetto più tecnico che politico, il che non ha impedito ai sindaci e a tutti gli amministratori intervenuti di denunciare la grave situazione deficitaria dei Comuni e la inadempienza dello Stato che tuttora non integra al Comune alcuni oneri che sono venuti meno (come quello dell'imposta sul vino) e di criticare nel complesso lo schema di piano per quanto riguarda gli aspetti della riforma della finanza locale, di cui unanimemente il convegno ha espresso la grave urgenza.

I risultati del convegno saranno raccolti in un documento che rappresenterà il contributo degli amministratori locali della provincia ionica alla Conferenza dei Comuni del Mezzogiorno, che si terrà a Napoli il 25, 26 e 27 giugno. Un contributo come si è visto polemico verso la politica governativa per il Mezzogiorno, espresso e attraverso la politica della Cassa per il passato e con le attuali premesse del piano quinquennale per il prossimo futuro.

Italo Palasciano

NOTIZIE

TOSCANA

Carrara: lunedì conferenza provinciale degli operai comunisti

CARRARA, 20.

A conclusione delle conferenze di fabbrica cui hanno partecipato decine di compagni e preceduta da un ampio dibattito, lunedì 24 e martedì 25 maggio si svolgerà la III Conferenza provinciale degli operai comunisti.

La Conferenza avrà luogo nel salone della Sezione Centro di Carrara. La relazione sul tema: «Unità e autonomia della classe operaia nella lotta per il salario e l'occupazione, per una programmazione democratica, per la pace, la libertà e il socialismo», sarà svolta dal compagno Alessandro Costa, membro della Segreteria provinciale e responsabile del Gruppo di lavoro per le fabbriche. Presiederà i lavori, che avranno inizio alle ore 17 di lunedì e che si protrarranno fino alle ore 20 per essere poi ripresi il martedì alle ore 17, il compagno Silvano Lombardi, segretario provinciale, il quale trarrà anche le conclusioni del dibattito.

Nel corso della Conferenza provinciale saranno anche eletti i delegati alla III Conferenza nazionale di Genova.

Arezzo: riunione per lo studio di un piano urbanistico intercomunale

AREZZO, 20.

Ad iniziativa dell'amministrazione comunale di Arezzo, si terrà sabato prossimo una riunione cui sono stati invitati i sindaci di Subbiano, Capolona, Civitella della Chiana, Castiglione Fiorentino, Monte S. Savino, Castiglion Tibocchi, Cortona, Marciano, Lucignano, Foiano della Chiana, Laterina e l'amministrazione provinciale. L'incontro ha lo scopo di promuovere una preventiva intesa fra le amministrazioni per lo studio e l'approvazione di un piano intercomunale.

Nella delibera con cui il Comune di Arezzo ha dato il via alla iniziativa, sono giustificate ampiamente le motivazioni che rendono necessaria una programmazione urbanistica che acquisti carattere comprensoriale poichè i limiti del Comune non hanno rispondenza con la più larga e reale nozione di ambiente economico e sociale. In questo senso si indicano come compiti del comprensorio quelli di promuovere ricerche per elaborare un programma d'intervento economico, di redigere un piano urbanistico, di coordinare la politica dei vari Comuni negli investimenti sulla base di rilevazioni sulla densità edilizia, le previsioni dei «test» di servizi pubblici e le infrastrutture in generale.

LUCANIA

Melfi: costituita la nuova cooperativa agricola «La Collettiva»

MELFI, 20

Per iniziativa della Lega braccianti e dell'Alleanza contadini è stata costituita recentemente, nel Comune di Melfi, la nuova cooperativa agricola di produzione e lavoro denominata «La collettiva» Ad essa hanno già aderito numerosi braccianti ed assegnatari dell'Ente Riforma.

La nuova cooperativa agricola si propone, in particolare, la coltivazione dei terreni per i prodotti ortofrutticoli ed agricolo-industriali e la collocazione dei prodotti direttamente sul mercato. Per quest'anno la cooperativa ha già preso in affitto vari ettari di terreno sotto irrigazione nella Valle dell'Ofanto, in cui in questi giorni si svolge il lavoro per la messa a punto di circa 100 mila piante di pomodoro. Per la produzione dei pomodori è previsto il conferimento al salsificio di Palagiarello in provincia di Taranto dell'Ente Riforma Puglia e Lucania.

Dopo la bietola e il tabacco, colture che già in questi ultimi anni si sono molto diffuse nel Melfese, ora anche la coltivazione del pomodoro può diventare una effettiva realtà nella nostra zona.

La positiva esperienza della nuova cooperativa costituita a Melfi, può essere senz'altro estesa in altre zone dove ancora non è stata fatta. Ora la coltivazione anche del pomodoro per l'industria nella Valle dell'Ofanto, aggiunta a tutti gli altri prodotti ortofrutticoli che vengono praticati, pone con forza il problema, già da tempo affacciato da più parti, della costruzione nella zona di uno stabilimento per la conservazione e la trasformazione di detti prodotti.

PUGLIA

Trani: l'ing. Nuzzolese nuovo presidente dell'azienda turistica

TRANI, 20.

Il compagno ing. Michele Nuzzolese, del PSI, è stato nominato, con recente decreto del ministro per il Turismo e lo Spettacolo, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della città. La nomina ha ottenuto generali consensi nell'opinione pubblica che si attende un rinnovato impegno per lo sviluppo dell'attività turistica intesa non solo nel senso di assicurare un maggiore afflusso di correnti turistiche, ma anche un programma di contenuto culturale e sportivo.

Quello di Trani è un centro fra i più dotati della costa pugliese. Vi sono, insomma, tutte le condizioni per una valorizzazione e un incremento delle possibilità turistiche locali.

Il compagno Nuzzolese nella sua attività di assessore comunale ha contribuito a risolvere taluni problemi (riapertura della famosa Cattedrale, completamento della riviera di Colonna, ampliamento dello stadio comunale onde consentire la partecipazione del Trani al campionato di serie B, nuovo regolamento edilizio, esame e definizione del piano per l'applicazione della «167», ecc.) che altri avevano voluto rinviare nel tempo. Questo dinamismo, congiunto ad un impegno democratico, potrebbe assicurare lo sperato sviluppo dell'attività turistica, culturale e sportiva.

MARCHE

Ancona: sciopero di una settimana alla farmaceutica Russi

ANCONA, 20.

Il personale della farmaceutica «Russi», dopo la decisione presa dall'industriale torinese, nuovo proprietario della ditta, di trasferire l'attività produttiva in un centro piemontese, è sceso in agitazione per difendere i propri interessi. Riunitosi in assemblea, ha deciso di effettuare una settimana di sciopero, che terminerà il 25 maggio.

Al termine della riunione, l'assemblea ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «Il personale della ditta "Russi" di Ancona, presa visione della comunicazione della direzione di Torino con cui ribadisce il fermo proposito del trasferimento dell'attività produttiva e del personale in Piemonte, esprime la più viva protesta per l'inaccettabile atteggiamento del datore di lavoro che procede nel suo disegno di smobilitazione dell'impianto di Ancona ignorando i gravi problemi che investono pesantemente e le famiglie operaie e l'economia locale; chiede alle autorità e agli organi preposti una energica presa di posizione atta a salvaguardare gli interessi locali, e a sostegno della propria buona ragione, oltre che per consentire l'efficace svolgimento dell'interessamento richiesto, decide l'attuazione in via immediata, con inizio dal turno pomeridiano di oggi, per la durata di una settimana, l'attuazione di uno sciopero generale con la cessazione di tutte le attività nello stabilimento».

«Precisa che ogni intervento della ditta in questa delicata fase di agitazione volto o a intimidire il personale o a determinare remore all'indispensabile azione richiesta alle autorità locali, sarà considerato lesivo degli interessi delle maestranze e della città e conseguentemente potrà determinare l'immediato aggravamento delle forme di lotta sindacale cui il personale tutto è deciso a ricorrere con estrema forza».

Incredibile clausola di marca fascista contro l'arte

Politica religione e costume banditi dalla mostra nazionale di pittura a Spezia

«Invasione di Cuba», il quadro di Ennio Calabria che quattro anni fa venne escluso dalla Mostra nazionale di pittura della Spezia per evidenti motivi politici. Ora l'Ente del turismo vorrebbe addirittura rendere esplicita una discriminazione dell'arte che trova un precedente soltanto nel passato regime

Il testo del comma b) deciso dall'Ente del turismo all'insaputa della Commissione giudicatrice - Il precedente clamoroso della esclusione di Ennio Calabria - Gli artisti spezzini chiedono l'immediata abolizione dell'assurda discriminazione

Nostro servizio

LA SPEZIA, 20.

E' giunta alla 13ª edizione la Mostra Nazionale di Pittura (ed alla 8ª quella della Grafica e dell'Incisione) «Golfo della Spezia», promossa dall'Ente provinciale del turismo della Spezia con la collaborazione del Comune ed il concorso dell'Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio. Il crisma di completa ufficialità viene dato alla mostra dall'inserimento di essa nel calendario delle mostre nazionali e dall'approvazione con decreto del 2 dicembre 1964 del ministro per l'Industria e per il Commercio di concerto con il ministro per la Pubblica Istruzione.

Quindi non si tratta più, come le prime edizioni, di una mostra come in Italia ce ne sono tante, di carattere locale e familiare, ma di una mostra che per importanza contende il terzo posto nel numero delle rassegne nazionali. E' dotata di un monte premi che supera i quattro milioni. Ottantotto sono gli artisti italiani invitati dalla commissione inviti-premiazione composta da Bellonzi, De Grada, Mazzariol, Ragghianti (presidente), Russoli, Santini, Valsecchi e Viale, con Tivegna a titolo consultivo in qualità di direttore dei Musei Civici della Spezia. Una giuria, quindi, qualificata.

Qui cominciano le nostre considerazioni:

1) Abbiamo la certezza che i partecipanti non siano stati invitati tutti spontaneamente dalla giuria: infatti nella lista degli invitati abbiamo riscontrato la presenza di molti tra i nomi più rappresentativi ed attivi della pittura italiana della nuova e vecchia generazione, ma abbiamo d'altra parte letto con stupore i nomi di otto pittori spezzini (il dieci per cento quindi) i quali ad esclusione di un paio, sono del tutto sconosciuti in campo nazionale, non potendo vantare alcuna partecipazione (e in qualche caso molto frammentaria) alla vita artistica del Paese. A questa non attività (che citiamo con lo scopo di dimostrare che costoro non potevano essere conosciuti dalla giuria) si aggiunge la non qualità (giudizio che esprimiamo a titolo personale).

Da questa situazione risulta evidente l'inframmettenza di certi Enti per fare invitare tutti questi spezzini con il conseguente malanno di provincializzare la mostra e di lasciar fuori elementi più attivi e validi, facendo invitare come ad un pranzo... le amicizie particolari.

2) La seconda considerazione ci è stata dettata da un abnorme articolo che regola la partecipazione degli artisti spezzini e lunigianesi che non abbiano superato i 35 anni di età (e che, se ammessi, lo sappiano già, non figureranno sul catalogo della mostra, riunendosi la giuria per l'accettazione a catalogo stampato).

Infatti, per dare il contentino alle forze giovanili che si muovono nella provincia spezzina, e che hanno accolto con molto malcontento la notizia degli invitati spezzini, è stata istituita questa sezione, per accettazione, in un secondo tempo, ad iniziativa locale. E' stato allegato al bando nazionale uno stampato (redatto evidentemente dall'EPT spezzino), che regola questa partecipazione, e siamo convinti senza il benestare della giuria, perchè lo spirito reazionario che balza fuori dal comma b) del regolamento non può essere accettato assolutamente da persone democratiche e di cultura. Ecco il testo del comma b): «Saranno esposte opere di pittura, nonchè di grafica ed incisione (disegni, acqueforti, litografie, ecc.) a soggetto libero, con l'esclusione di soggetti relativi alla vita politica e alla religione e a quelli di carattere personale».

Lo spirito che ha ispirato questa clausola, che non ci pare il caso di commentare, oggi come nel passato (ricordiamo l'esclusione decisa anni fa — non si sa bene da chi — del quadro di Ennio Calabria sulla «Invasione di Cuba», esclusione di natura evidentemente politica) si pone a sostegno di un'estetica tipicamente arteriosclerotica e fascista, tesa a confortare le inutili esercitazioni formali di certe correnti estetiche benpensanti ed a soffocare le espressioni artistiche veramente impegnate culturalmente e politicamente a dare un effettivo contributo umano, sociale e morale alla storia dei nostri giorni.

Chediamo quindi adeguati provvedimenti da parte della giuria e degli organizzatori, affinchè sia cancellato dal bando concorso relativo alla partecipazione dei giovani artisti spezzini questo insulto a chi dell'arte non fa uno strumento mercantilistico e salottiero, ma crede in essa come ad uno strumento di conoscenza di ogni aspetto della realtà, per intervenire su di essa, senza alcuna limitazione di indagine, imposta dagli idilliaci funzionari degli enti che si occupano di questa mostra.

Francesco Vaccarone

Prosegue l'occupazione dello stabilimento

Il sindaco di Livorno tra gli operai della «Silicati»

Si estende la solidarietà - 127 mila lire versate dai dipendenti del Comune - La Montecatini vorrebbe trasferire i licenziati in altre città

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 20.

Nell'incontro avvenuto mercoledì scorso nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro, con i rappresentanti sindacali, la Montecatini ha confermato la decisione della chiusura dei Silicati, lo stabilimento occupato dai lavoratori fin dal 10 scorso. L'unica alternativa proposta dai rappresentanti della Direzione della Montecatini è stata quella del trasferimento dei 38 operai in altri complessi del gruppo.

Ma davvero si crede che sia umanamente possibile pensare che un uomo di 40-45 anni (questa è l'età media di quei lavoratori) che è nato, cresciuto e vissuto in una città dove si è formato una famiglia, dove ha sempre lavorato, possa, così su due piedi, trasferirsi a Brindisi o magari a Trieste? Si può pensare che un operaio che guadagna 65-70 mila lire al mese, possa andare a «costruirsi» una nuova vita in un'altra città, dove dovrebbe cominciare tutto daccapo?

In occasione della Festa del lavoro, il primo maggio, un operaio della Silicati, Nedo Chimenti di 50 anni, in considerazione dei 25 anni di ininterrotto lavoro presso quello stabilimento ricevette un diploma, una medaglia d'oro e una somma in denaro donata dalla Direzione della Montecatini per la sua fedeltà al lavoro; pochi giorni dopo, l'operaio Chimenti, così come tutti gli altri, (38 operai e 3 impiegati), ha ricevuto la lettera di licenziamento.

Ecco che cosa rappresenta il monopolio!

Sul piano politico e sindacale frattanto si è formata una piena unità di intenti per sostenere i lavoratori della Silicati nella loro lotta che dura da due settimane.

Lunedì scorso, convocato dal Sindaco, si è riunito il Comitato cittadino di difesa che ha preso in esame la situazione: da tutte le parti si sono avute parole di riprovazione per il comportamento della Montecatini. E' stato deciso di prendere una serie di iniziative interessando tutti i parlamentari della circoscrizione.

Martedì scorso il sindaco di Livorno, prof. Badaloni ha fatto visita allo stabilimento illustrando ai lavoratori le decisioni cui era giunto il Comitato cittadino di difesa, portando il saluto dell'Amministrazione e assicurando ai lavoratori la piena solidarietà della cittadinanza tutta. Accompagnavano il compagno Badaloni i membri della Commissione Interna del Comune che hanno consegnato ai lavoratori 127.000 lire sottoscritte fra i dipendenti comunali.

Anche noi abbiamo fatto visita alla Silicati e abbiamo potuto constatare l'elevato spirito che anima i lavoratori e la loro ferma determinazione nel voler proseguire nella lotta.

Le giornate sono lunghe, interminabili, la solidarietà (non solo morale) si manifesta in mille modi. Un rivenditore di elettrodomestici ha donato loro un televisore, molte radioline gracchiano qua e là, alcuni hanno persino una fisarmonica.

Il morale è alto, la volontà di lotta e di giustizia è tanta; non creda il monopolio di aver facilmente partita vinta.

Loriano Domenici

Carrara: respinto il ricorso che voleva invalidare le elezioni

Due volte sconfitto il loquace deputato

CARRARA, 20

Il Consiglio di Stato, la V Sezione, nella sua recente sessione avvalendosi delle proprie facoltà — nei casi, cioè, di aperta violazione del diritto — ha accolto l'istanza proposta a nome della maggioranza di sinistra del Comune di Carrara dal compagno Silvano Lombardi, ed ha sospeso la decisione della GPA del 27 marzo 1965 con la quale veniva annullato dalla stessa, usurpando potestà riservata alla Corte Costituzionale, il procedimento sul ricorso proposto per l'annullamento delle elezioni in sei sezioni elettorali del Comune di Carrara per preteso vizio nelle vidimazioni delle liste.

Una siffatta ricomposizione dell'ordine giuridico non può che rallegrare ogni sincero democratico della nostra città.

La decisione del Consiglio di Stato, infatti, rappresenta un atto di eccezionale valore e conferma, fra l'altro, la validità dei motivi che i ricorrenti avevano sostenuto dinnanzi alla GPA la quale però non ne aveva tenuto conto.

Per le forze di sinistra, PCI, PSI, PSIUP, cui le elezioni del 22 novembre riconfermarono l'amministrazione di Carrara in un clima di «caccia alle streghe», tutto ciò rappresenta un secondo ed importante successo, dopo quello elettorale.

Le cose andarono così. Cinque mesi prima delle elezioni le forze qualunquistiche mandarono allo sbaraglio un deputato di facile parola il quale incominciò a parlare di uno scandalo edilizio.

Iniziò a quel modo la campagna calunniosa che tendeva, nei suoi fini ultimi, a dividere le forze politiche di sinistra. Si arrivò ad un clima acceso, a creare il quale contribuirono anche certe forze usando certi strumenti, per cui sembrava che Carrara fosse tutta corrotta.

Ma vennero le elezioni e l'elettorato votò come non mai per i partiti di sinistra.

Al deputato e ai suoi amici non restò che la delusione e la disperazione: bisognava fare qualcosa. Eccolo allora, il deputato, aggirarsi per le 81 sezioni elettorali e scoprire per l'appunto che in sei di esse i presidenti non avevano vidimato i verbali. Fa ricorso al Consiglio comunale di Carrara e giustamente, avendone oltretutto facoltà, il Consiglio comunale, respinto il ricorso, rimette tutto in mano alla Corte costituzionale.

Il deputato non si dà per vinto e ricorre alla GPA la quale accoglie il ricorso. Ma, altra delusione, il Consiglio di Stato sospende la decisione della GPA. Dopo quella elettorale, dunque, una seconda vittoria delle sinistre.

E' proprio così: chi vive sullo scandalo e il sofisma prima o poi deve cadere: e il loquace deputato assieme ai suoi amici sta cadendo. Meno male.

l. pu.

Domani a Palermo

Colajanni parla sul viaggio nel Vietnam

PALERMO, 20.

E' rientrato questa notte a Palermo, via aerea da Roma, il popolare combattente partigiano «Barbato», e cioè il compagno Pompeo Colajanni, membro della CCC e vice presidente della Assemblea regionale siciliana, che ha fatto parte della delegazione ufficiale del PCI recatasi ad Hanoi.

A ricevere il compagno Colajanni all'aeroporto di Punta Raisi erano, con numerosissimi compagni ed amici, il segretario regionale La Torre, il segretario regionale della CGIL Rossitto, il compagno Cacciapuoli dell'Esecutivo regionale comunista, il segretario della Federazione di Palermo Michelangelo Russo, il segretario del comitato cittadino Vizzini.

Il compagno Colajanni parlerà al popolo di Palermo sul viaggio nel Vietnam in occasione di un comizio per la pace e di solidarietà con i combattenti Vietcong indetto per sabato alle ore 19 in piazza Massimo.

Costituito alla Spezia il Sindacato artisti

LA SPEZIA, 20

E' stata ricostituita a La Spezia, presso la Camera del lavoro, la sezione sindacale provinciale artisti tra tutti i pittori, scultori, scenografi e grafici della provincia in base al nuovo statuto approvato al terzo congresso della Federazione nazionale artisti.

La sezione sindacale si propone di tutelare gli artisti spezzini sull'applicazione della legge concernente l'esecuzione di opere d'arte negli edifici pubblici; contribuire a moralizzare le grandi mostre nazionali e i mercati d'arte; studiare e valutare l'opportunità di costituire l'albo professionale degli artisti; operare al più presto e concretamente nel campo di una maggiore e migliore assistenza mutualistica e previdenziale per l'invalidità e la vecchiaia.

E' stato costituito un comitato direttivo provvisorio in preparazione dell'assemblea generale degli artisti spezzini. Del comitato fanno parte i seguenti pittori e scultori: Amilcare Bia, Carlo Giovannoni, Ludovico Gozzi, Ernestino Mezzani, Navarrino Navarrini, Mario Podenzana, Gerardo Podenzana, Giuliano Tonelli, Francesco Vaccarone.

Violenta carica contro i zolfatari della Trabia-Tallarita

PALERMO, 20

Tre zolfatari sono rimasti seriamente feriti e parecchi altri contusi nel corso di una violentissima carica della polizia contro i lavoratori della miniera Trabia-Tallarita (bacino di Caltanissetta)

Gli operai della Trabia insieme ai loro compagni della Galati e della La Grasta (700 minatori in tutto) erano giunti tre giorni fa a Palermo per conferire con l'assessore regionale all'industria, il socialista Fagone, ottenere il pagamento delle spettanze maturate e il riconoscimento di tutti i diritti maturati nel corso della loro dipendenza dalle aziende private e che vengano ignorati dall'ente minerario.

Gli incontri si sono conclusi con un nulla di fatto e i lavoratori della Trabia, esasperati, si sono recati stamane a Palazzo d'Orleans per reclamare l'intervento del presidente della Regione. Trecento operai erano nel cortile del palazzo, in pacifica attesa che una delegazione di minatori fosse ricevuta dal governo, quando improvvisamente, e senza che nulla lo avesse lasciato prevedere, sono cominciate le feroci cariche della polizia decisa a far sgomberare il piazzale interno. Tre lavoratori — il sorvegliante Giuseppe Marino, il manovale Francesco Ciulla e il segretario della CISL di Rieti Filippo Capostagno — sono rimasti feriti al capo e alle gambe

Più tardi il presidente della Regione ha espresso ad una delegazione di minatori il proprio «rincrescimento» per l'accaduto assicurando che le loro richieste saranno esaminate dalla giunta di governo nella seduta di lunedì prossimo.